Martedì 5 Giugno 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 133
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso L'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50,00 — Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 — Mese . . . „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25.

Cronaca Provinciale

Il risarcimento dei danni agli emigranti

Egregio Direttore,

Dal suo pregiato giornale apprendo la notizia del convegno tenutosi questi giorni a Maniago, ad iniziativa dell'Unione Emigranti friulani per il rifacimento dei danni loro derivati dalla perdita delle attività abbandonate all'estero, in conseguenza del conflitto europeo. Senz'attender la comunicazione ufficiale dell'ordine del giorno votato dagli intervenuti, mi consenta di dare pubblica risposta all'invito inerente di occuparmi della grave questione.

L'Unione Emigranti è sorta a mia idea, dopo un convegno tenutosi a Spilimbergo ancora nel 1919.

Prima di questo, io avevo portato, con interrogazione e con discorsi, in occasione della concessione di esercizio provvisorio, la questione alla Camera, ma senza alcun pratico risultato. Perchè l'on. Nitti, per primo, e poi l'on. Giolitti non accettarono la mia proposta che i deputati di quelle maggioranze respinsero per.... disciplina parlamentare!

Successivamente fu da me riportato il problema al presentarsi del Ministero Bonomi, che accettò la proposta, però a titolo di raccomandazione e di conseguente studio.

Ma quel Ministero cadde senza che il problema, pur così urgente, si fosse avviato ad una qualsiasi, tangibile soluzione. Al Ministero Facta non sembrò vero di seguire le orme di Giolitti e così la Camera, nella sua grande maggioranza, respinse l'ordine del giorno che io avevo svolto a sostegno dei sacrosanti e pur misconosciuti diritti degli emigranti.

In occasione delle comunicazioni del nuovo governo presieduto da S. E. on. Mussolini, nello scorso novembre presentai altro ordine che raccomandai in brevi parole, ma che ritirai quando il Presidente del Consiglio dichiarò che accettava solo quello concernente la fiducia, nessuno di quelli aventi per oggetto, come nel caso, questioni particolari.

Però in quella occasione, seduta stante, l'on. Acerbo mi informava che del risarcimento di questi danni si sarebbero occupati i ministri delle Finanze, delle Terre Liberate e del Tesoro. Non ebbi notizia alcuna in proposito, nè mi è dato di sapere di eventuali decisioni che siano state prese.

Nello scorso inverno in occasione di un convegno provinciale tenutosi a Udine per la trattazione di alcuni problemi inerenti all'emigrazione, fu ampiamente trattato dei risarcimenti, e a parola e nominata una Commissione composta del sig. Colessi, del prof. Morpurgo ed altri, esclusi, su proposta mia e degli altri miei colleghi presenti, i deputati.

Che cosa abbia fatto quella Commissione, ignoro. Recentemente, e cioè mercoledì 30 maggio u. s., in occasione della detta discussione su esercizio provvisorio, ritenni mio diritto e dovere di portare ancora una volta il problema alla Camera: con poche parole a sostegno di un mio ordine del giorno con il quale «confidavo» che l'attuale Governo, finalmente, avrebbe preso in considerazione le penose condizioni economiche fatte ai nostri emigranti all'estero per la perdita delle loro attività, in conseguenza del conflitto europeo, proponendo quindi a carico dello Stato il diretto risarcimento. L'on. Presidente della Camera stava per mettere in votazione questo mio ordine del giorno, quando lo chiesi se il Governo lo accettava. E l'on. Mussolini dichiarò di non accettarlo, ed allora io dissi che, intendendo, con dispiacere, atto del rifiuto, ritiravo, come ritirai, la mia proposta.

Ciò ho fatto nella considerazione del pregiudizio che, alla sospirata soluzione, avrebbe potuto derivare dall'inevitabile voto contrario della Camera e per coerenza la voto di fiducia che mi accingevo a confermare al Governo dell'on. Mussolini.

La questione permane tuttavia di grande interesse anche politico, mentre il carico da sottoporsi dallo Stato non eccederebbe i cento milioni di lire, somma ben inferiore ai beni confiscati in Italia ai nemici. E resta meritevole della maggior cura e della miglior soluzione per elementari ragioni di equità e di eguaglianza verso i danneggiati. Fra i quali, gli emigranti sono certamente i più degni e forse per questo sono che gli ultimi, mentre avrebbero dovuto essere i primi!

Io mi auguro che il Governo non abbia detto l'ultima parola e voglia realizzare questo atto di giustizia, tanto implorato. Risulterebbero vane e derisorie le tante pratiche che gli emigranti hanno dovuto sopportare per fare e rifare le denuncie che io, ancora durante il Ministero Boselli (anno 1916!) nel secondo anno della nostra guerra di redenzione, avevo ottenuto fossero autorizzate e raccolte per l'inizio della procedura di accertamento.

Il diritto degli emigranti è troppo evidente perchè sia lecito dubitare del riconoscimento, rimossa ogni difficoltà finanziaria.

Roma, 2 giugno 1923.

Marco Ciriani, Deputato al Parlamento.

AMPEZZO

Il congresso eucaristico

Da Enemonzo in su i paesi della forania sono in festa, e i pellegrini che si recano ad Ampezzo, passano sotto archi trionfali eretti su tutte le vie. Il tricolore sventola ovunque. Ampezzo ci si presenta sotto un un aspetto sfolgorante di colori di bandiere di archi trionfali, di quadri, di fiori, di damaschi. In due giorni le vie del paese hanno subito un aspetto fantastico indescrivibile.

Il bel tempo ha favorito un concorso straordinario di gente. Le parrocchie di Forni di Sotto, Forni di Sopra, Sauris, Enemonzo, Socchieve, Preone e Raveo hanno dato un contingente numerosissimo di fedeli.

Tutte le vie sono gremite. La processione Ecaurìstica si è svolta imponente e maestosa.

Vi hanno partecipato tutte le associazioni locali, le scolaresche al complete, le associazioni religiose, con una infinità di bandiere e stendardi, bambine bianco vestite che precedono il sacramento seminando fiori, un corteo interminabile al quale parteciparono circa 7 mila persone.

Lungo il percorso si alternarono conti Liturgici, inni sacri, così a cui faceva la bonda cittadina di Gemona. I pompieri in alta tenuta facevano scorta di Liturgici, inni sacri, cui faceva eco cnore. Pontificava mons. Ricci. La processione che si era inviata alle ore 11 terminò alle 13.

La giornata d'oggi resterà memorabile per Ampezzo che non ricorda di aver mai ospitato tanta gente.

BICINICCO

Si rovescia latte bollente

Tra atroci spasimi è morta ieri la bambina Gorza Iuco di Lodovico di anni 2.

La piccola appressatasi avant'ieri al focolare sul quale posava un recipiente di latte bollente, se lo rovesciò sul capo, riportando scottature di primo e secondo grado. Ogni cur aper salvarla fu vana.

LESTIZZA

Annega nel Ledra

Una gravissima distgrazia è avvenuta ieri l'altro.

aL piccol aAurelia Pertoldi di Gennaro di mesi 18, si recava a trastullarsi con la sorellina Alcista di anni 8, in un prato vicino a casa. Mentre l'Alcista raccoglieva more da un gelso, l'Aurelia si avvicinò al roiello del Ledra e vi scivolò.

La sorella, tutta spaventata corse in casa ove la madre è a letto essendo puerpera da quattro giorni.

Fu dato l'allarme, accorsero parecchie persone, ma la povera bambina fu estratta ormai cadavere, a circa 250 metri distante dal luogo ove era caduta.

SPILIMBERGO

UNA SALMA CHE RITORNA
I Funerali

Nelle ore pomeridiane seguì il trasporto funebre della salma del caporale maggiore Liva Luigi, caduto sul Carso combattendo da prode.

La salma, giunta da Azzida, sabato, era stata posta nella chiesa di S. Rocco dove i cittadini portarono fiori a profusione.

Dalla Chiesa di San Rocco su carro funebre di prima classe, posto a disposizione dal Comune, la salma fu traslatata alla Chiesa e poi al Cimitero di Baseglia. Rendevano gli onori un picchetto di militari ed un plotone della milizia Nazionale, agli ordini quest'ultimo del tenente sig. De Rosa Domenico.

Seguivani il Commissario Prefettizio avv. Marin, ufficiali, altre autorità e rappresentanze, la scolaresca di Gaio-Baseglia con bandiera che accompagnarono la gloriosa salma fino a Baseglia dove tutta la popolazione rese tributo di riconoscenza al valoroso Caduto.

Numerose le corone, fra cui una splendida del Comune di Spilimbergo, erano poste sul feretro o portate a mano.

Alla famiglia Liva che ebbe due figli Caduti per la Patria ed ai piccoli bambini del valoroso caporale torni di qualche conforto la viva partecipazione presa dalla cittadinanza tutta al suo dolore.

Adunanza per l'irrigazione

Il problema dell'irrigazione delle terre friulane, di fronte alle esigenze della produzione nazionale e dell'economia agricola della nostra Regione, ha assunto ormai tale importanza da richiamare l'attenzione di tutti e specialmente degli agricoltori, promovendo studi, proposte, progetti vari, i quali attendono l'attuazione concreta, che non deve tardare.

Anche per la destra del Tagliamento venne posto allo studio un piano di derivazione delle acque dal Meduna, con una presa alla stretta dei *«Moraldi»*, che potrà grandemente beneficare estese zone di terreno nei Comuni di Spilimbergo, Arba, Valvasone, S. Giorgio, S. Martino ed Arzene.

Tale iniziativa ha bisogno però dell'appoggio di tutti gli agricoltori interessati, perchè essa possa in breve divenire un fatto compiuto.

Sabato 9 giugno p. v. alle 9, nei locali del Comizio Agrario di Spilimbergo, avrà luogo a tale proposito una prima grande riunione, a cui sono invitati e vivamente pregati di intervenire tutti coloro cui sta a cuore il problema accennato e nella quale verrà posta in rilievo l'importanza economica-agraria, del progetto e manifesta la nostra ferma volontà di intraprendere e condurre a termine l'opera nel più breve termine possibile.

TRICESIMO

Medaglie e diplomi ai premiati nella Mostra Agricola

La consegna delle medaglie dei diplomi ai premiati nella Esposizione Agricola del passato settembre, si svolse nella magnifica sala del Consiglio, presenti il sindaco del Comune sig. Bertossio, il presidente della Società Operaia Agricola (promotrice della Esposizione) cav. Giovanni Sbuelz, il segretario del Comitato dott. cav. Asquini, il Direttore della Cattedra Ambulante provinciale prof. cav. Marchettano, di numerosi espositori, fra cui talune gentilissime signore, cultrici appassionate e intelligenti di fiori e di invitati.

Aprì la cerimonia, semplice e perciò tanto più cara e gradita, come una festa intima di famiglia, il presidente cav. Sbuelz, con l'esporre brevemente i risultati della Esposizione con la quale la Società operaia agricola volle solennizzare il quarantesimo suo anno di vita.

Rileva come lo scopo propostosi dal Comitato sia stato pienamente raggiunto: riunire cioè ad una festa del lavoro i lavoratori delle officine e della terra e celebrare la ricostituzione economica del nostro Friuli, dopo il lungo ed aspro travaglio della guerra vittorio a. Per la varietà delle mostre e per il numero degli espositori, si ebbe una così interessante rsasegna di quanto le nostre laboriose popolazioin hanno prodotto di buono e di utile dopo la liberazione e di quanto sieno importanti per il Friuli l'industria ed il commerci odelle macchine agricole e la coltivazione dei fiori e delle piante ornamentali.

Ricorda la solennità della inaugurazione che, per le autorità intervenute, per il concorso di popolo e per i discorsi, resterà memoranda fra gli avvenimenti più importanti del circondario; e per il contenuto della orazione pronunciata da S. E. l'on. Girardini, quella giornata segnò anche un avvenimento regionale — di lieto auspicio poi in quanto che le Camicie nere che rappresentavano la nuova Italia sulla via della rinnovazione prestarono per la prima volta servizio d'onore ad una esposizione, assolvendo il loro compito con impeccabile regolarità e misura: ad esse, che diedero opera completamente gratuita, rinnova la gratitudine del Comitato.

Il cav. Sbuelz entra quindi a parlare di ciascuna sezione, indicando sommariamente il numero degli espositori in ciascuna di esse ed i pregi e difetti che le singole giurie hanno trovato nelle cose esposte.

Chiude, mandando ai produttori il cordiale «arrivederci» per quando, dice « disponendo degli abbondanti prodotti della bene avviata ricostruzione antifillosserica, promoveremo una nuova Esposizione a base commerciale. Sarà la Fiera Campionaria dell'Agricoltura Friulana ».

Si passa quindi alla distribuzione dei premi, consistenti in medaglie d'oro, di argento e di bronzo, in diplomi di benemerenza e di onore e in menzioni onorevoli.

CANEVA DI SACILE

Funebri Mazzoni

Giovedì u. s. ebbero compimento a Caneva i funebri iniziati a Udine, del compianto nostro concittadino Domenico Mazzoni, funebri degni in tuttodella nobilissima figura dell'Estinto, che lascia nel paese una larga eredità di affetti. Le sue squisite doti di mente e di cuore, mai disgiunte dal franco e libero pensiero, dal senso della rettitudine e del dovere, formavano, di lui, il padre e sposo modello, l'artista valente e stimato da ogni ceto di persone.

Nelle funzioni della sua carica di Sindaco del Comune, di presidente della Società Operaia e di altre pubbliche mansioni, fu sempre guidato da principii schiettamente sani e liberali e dalla mira costante del pubblico bene.

Con larghissimo concorso di popolo, la venerata salma venne accompagnata all'ultima dimora; sulla tomba parlarono riverenti e commossi, con accenti di dolore e di rimpianto, il segretario della Società Operaia sig. Eugenio Chiaradia, il rev. Don Carlo Fabris di Aviano ed il sindaco di Caneva sig. cav. Ernesto Zanetti.

Alla vedova desolatissima, prof. Vittoria Andreoli, alla figlia, al figlio ed ai congiunti tutti le nostre profonde condoglianze.

PONTEBBA

La salma di un valoroso

4. — Nella ricorrenza dello Statuto si è svolto un sacro rito: la definitiva tumulazione della salma d'un eroico compagno, nel nostro Cimitero.

Le spoglie mortali di Alfeo Vuerich, caduto per la Patria, esumate nel camposanto di Gemona sabato scorso. Deposte nella sede del «Pippo Cappellaro» all'uopo trasformata in cappella ardente, furono vigilate nella notte, da militi fascisti.

L'indomani seguirono nel pomeriggio gl'imponenti funerali cui parteciparono la banda cittadina, le associazioni cattoliche, la sezione locale Combattenti, il Fascio pontebbano, la società Operaia ed un folto corteo di popolo. Sstenevano i cordoni la medaglia d'oro Marcuzzi del Circolo Ferr. Catt. e la medaglia d'argento, Romei. Sulla fossa pronunciò elevate parole il parroco don Boria.

LATISANA

I fascisti, al cav. Nicolò De Carli, medaglia d'oro

3. — Iersera, nella sala del Caffè Centrale, una sessantina e più di fascisti vollero tributare al loro Segretario politico e comandante di zona, cav. Nicolò de Carli medaglia d'oro (il quale è da poco tempo commissario prefettizio del nostro Comune) una dimostrazione dell'alto loro stima e dell'affetto vivissimo per lui sentita. Un posto era stato, con gentile pensiero lasciato vuoto: quello dove si sarebbe voluto vedere il giovane Nino Faggiani, ardente anima di fascista la cui perdita recente ha lasciato nei compagni tutti un profondo rimpianto che durerà a lungo.

Allo spumante, il prof. Gellio Cassi presentò al valoroso De Carli le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, unitamente a una pergamena con molte firme sotto la dedica seguente:

«A Te — Nicolò de Carli — Oggi — Cavaliere della Corona d'Italia — Gli amici fascisti — Giurano — Di essere sempre pari alla fede — Che dalla tua chiara anima intrepida — Appresero».

Il prof. Cassi si disse ben lieto di eseguire l'incarico affidatogli dagli amici fascisti: quest aofferta è pegno solenne del loro affetto immutabile, della loro alta considerazione per Te, Nicolò De Carli, cui certo riescirà gradito.

Il prof. Cassi chiuse con questo alato discorso:

«A Te, Nicolò De Carli, meritamente fregiato di medaglia d'oro: a Te, attuale reggitore di questa nostra piccola Patria che pur conobbe, senza che i passati governi quasi se ne avvedessero, lo aereo furore nemico; a Te, che nobilmente personifichi in questa rigogliosa parte del Friuli, e rigogliosa non soltanto di messi ed armenti, ma di cuori e propositi, le idee e la forza del Duce, a Te giunga, assieme al mio affettuoso saluto, l'omaggio sincero e fervido di noi tutti, che con impeto gagliardo, con fede immutabile, qui oggi rinnoviamo il giuramento e, levando romanamente le destre, gridiamo: «A Te, al Duce invitto, per la grandezza d'Italia, oggi e sempre. Eja, Eja, Eja! Alalà».

Non è a dire l'entusiasmo prodotto dalle nobili parole dell'egregio professore a quanto il festeggiato ne rimanesse commosso. Il cav. De Carli abbracciò l'oratore, e quindi con elevate parole ringraziò i presenti e si disse orgoglioso di trovarsi in mezzo alla car afamiglia del Fascio e di essere l'amministratore di un Comune la cui popolazione dà quotidiano esempio di serietà e laboriosità. Chiuse fra gli applausi facendo appello alla disciplina di tutti, per il bene del paese, del Friuli, dell'Italia.

Altre nobili parole disse l'avv. Virgilio Tavani, anch'egli applauditissimo.

Fu spedito all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Fascisti Latisana San Michele Tagliamento fraternamente riuniti festeggiare medaglia d'oro Nicol' De Carli, per spontaneo impulso rinnovano giuramento fedeltà assoluta Duce Fascismo. — per Segretario politico: Ing. *Bertoni*».

PORDENONE

Fascisti e Combattenti

La eFderazione Friulana del P. N. F. ci comunica: «La Segreteria della Federazione in seguito alla inchiesta da essa compiuta a Pordenone dopo la votazione del noto ordine del giorno da parte di quella Sezione del P. N. F. in data 30 maggio u. s. ha preso le seguenti deliberazioni:

1. — E' mantenuta la revoca dell'ordine dato ai Fascisti inscritti alla Sezione Combattenti di Pordenone di rassegnare da essa le loro dimissioni anche in attesa dei provvedimenti che la Federazione Combattenti prenderà in confronto della Sezione stessa.

2. — E' mantenuta l'espulsione dei fascisti membri del consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Pordenone, ad eccezione di quella che colpisce l'avv. Luigi Pascoli risultando egli completamente estraneo alle manifestazioni politiche contrastanti colle direttive del Fascismo, fatte dai dirigenti la Sezione Combattenti in parola.

La stessa Segreteria Federale esaminati poi i ricorsi presentati da alcuni fascisti di Pordenone contro la espulsione decisa in loro confronto dal Direttorio di quella Sezione in data 19 Maggio u. s. ha deciso di accogliere quello dei sig. Brunetta dott. Onorio e de cig. Cosmi Pietro, considerando così come non avvenuta la espulsione di cui sopra presa a loro carico.

Mostra didattica

Riuscitissima la terza Mostra dei saggi degli allievi della nostra scuola Tecnica; lavori pregevoli trovammo le mostre personali di impressioni ed acquerelli degli insegnanti professori Luisa Zennaro e Pio Rosso.

L'esposizione con oggi stesso si chiude; le offerte libere vanno a beneficio della Cassa scolastica.

Beneficenza

Parenti del compianto De Mattia Guido versarono lire 100 a Pro Infanzia, somma avanzata da una sottoscrizione per la corona; a Pro Infanzia, Asilo e Patronato, un gruppo d'amici offrì lire 550 rimaste pure da una sottoscrizione pro corona in omaggio allo stesso compianto De Mattia.

Lo Statuto solennizzato in Provincia.

A CIVIDALE

I distintivi d'onore agli orfani

Due cerimonie di carattere patriottico e di riconoscenza si collegarono in questo giorno dello Statuto: la rivista del glorioso battaglione Alpini e la consegna dei distintivi d'onore agli orfani dei caduti in guerra.

La città è tutta un palpito tricolore.. Alle ore nove precise le truppe del Presidio sono allineate da Piazza Ristori, Largo Boiani, Piazza d. Duomo, a via Patronato. Il comandante magg. cav. Silvio Brisotto, seguito dal suo aiutante tenente Menè e da vari ufficiali (fra cui taluni in congedo) le passa in rivista.

Intanto, sotto la Loggia del Municipio erano radunate varie autorità civili e militari: il sindaco avv. Brosadola il sottoprefetto dott. cav. Zatteria, il Pretore dott. Alessio, gli assessori della Rovere, de Paciani, dott. Tomaselli, l'Agente Superiore delle imposte rag. cav. Pagnutti, il comm. Brosadola, il comm. Accordini direttore dell'Ospedale, il cav. prof. De Vecchi direttore della Scuola di disegno, il R. Ispettore scolastico cav. Alattere, il cav. Rieppi, direttore delle Scuole Comunali; il Corpo insegnante delle Tecniche, del Ginnasio e delle Scuole elementari. Noto, nel gruppo delle bandiere: quella decorata con la croce di guerra; quella del glorioso battaglione alpini, decorata di medaglia d'oro, quella dei combattenti, quelle degli Istituti locali.

Da un lato, erano schierati gli Orfani di guerra e le Madri e Vedove. Gli orfanelli sono accompagnati dalle rispettive Matrine.

Giunsero poi tutti gli ufficiali del Battaglione Alpini, il Commissario di P. S. dott. Bicchi, il tenente dei carabinieri Lelio Vaccarella, il comandante la tenenza di finanza Cimarusti. Molti gli ex combattenti, una infinità di popolo.

Dirigono la cerimonia i valorosissimi ufficiali in congedo prof. Costanzi, conte della Torre e Ronchi essi indossano la divisa che hanno col loro valore onorata, e portano sul petto le decorazioni conquistate e sul corpo i segni delle ferite gloriose.

La fanfara degli alpini suona l'inno del corpo. Dopo, si avanza il sindaco avv. cav. Brosadola, tra il Sottoprefetto e il Pretore, e collocandosi di fronte agli orfanelli, rivolge loro nobilissime parole di esaltazione dei loro padri e di affettuosa riconoscenza.

Dopo, lo stesso sindaco fa la consegna agli orfani del brevetto e del distintivo, e consegna alla Presidente del Comitato assistenza Orfani, donna Zaltera, un assegno bancario di lire 400 che il cessato Comitato di assistenza civile le aveva assegnato.

Autorità tutte, orfani e vedove si schierano poi lungo la piazzetta per assistere alla sfilata del glorioso battaglione alpini, di un reparto di artiglieria e la squadra dell'Avanguardia giovanile fascista con gagliardetto.

Terminata così la commovente cerimonia, orfani e vedove sono ricevuti nella sala consigliare per un rinfresco offerto loro dal Comune.

La sala, riccamente addobbata con trofei e piante ornamentali, aveva un aspetto imponente; orfani e vedove occupavano i posti di onore ad essi riservati; sindaco, assessore de Paciani, ufficiali Costanzi, della Torre e Ronchi, matrine degli orfani con la presidente risimpegnarono il servizio.

Nel frattempo, la fanfara degli alpini teneva nella Piazzetta sottostante un concerto.

Terminato il rinfresco, la vedova di guerra Calderin ringraziò con frasi commosse a nome di tutte, per la gentilezza dell'atto con cui si volle onorarle.

Il Sindaco rispose essere per lui, per tutti un onore, oltrechè un dovere l'assistere in ogni forma e sempre chi tutto diede per la Patria.

Le matrine accompagnarono alle proprie case i piccoli orfani, commossi per tanta manifestazione di affetto.

E qui dobbiamo aggiungere un altro atto di squisita gentilezza: la signora nob. Ciconi-Brigo offrì ad ogni orfano dolci e fiori.

A PORDENONE

Sul Piazzale XX Settembre si svolse stamane in modo brillantissimo, la rivista di tutte le truppe del Presidio, al comando del colonnello De Nobili, comandante il 4.o Genova e della Milizia nazionale al comando del co. Ferro. Tutti sfilarono meravigliosamente, tra gli applausi del pubblico.

In caserma, il colonnello De Nobili tenne un nobile discorso rivolgendo parole di calda simpatia anche alla Milizia nazionale.

La Banda cittadina dell' Istituto Musicale tenne alle ore 20, in Piazza Cavour un applaudito concerto, iniziatosi con gli inni nazionali, acclamati.

Al Licinio folla enorme per l'ultima del «Barbiere». Grandi applausi agli artisti; chiesti ed applauditi gli inni patriottici.

A GEMONA

Un incidente

Riuscitissima l'odierna festa. Grande esposizione di tricolore sugli uffici pubblici e sulle case private.

Alle 8, rivista delle truppe alpine, passata dal comandante del presidio maggiore Dragotto. Alla sfilata, oltre agli alpini, presero parte i premilitari e tutta la scolaresca.

Finita la rivista, sono stati distribuiti i diplomi d'onore agli orfani di guerra, figli di morti in combattimento o per ferite riportate combattendo.

Questa cerimonia è riuscita commoventissima. Sia alla rivista che alla consegna dei diplomi hanno presenziato tutte le autorità civili e religiose, molti ufficiali e tutti i sodalizi con le rispettive bandiere.

Durante la sfilata è accaduto un disgustoso incidente che poteva far nascere guai se alcuni elementi moderati non avessero frenato la giusta indignazione dei fascisti e di quanti altri nutrano sentimenti patriottici.

Ecco di che si tratta.

Tutta la scolaresca ha salutato romanamente le autorità, le bandiere e gli orfani di guerra, ad eccezione degli alunni guidati dai maestri Perissutti, Madile e Pividori, i quali hanno fatto il saluto militare.

Perfino le suore del convento e le loro allieve hanno salutato romanamente.

E fin qui meno male.

Ciò che ha indignato il pubblico è stato il contegno del maestro Perissutti, il quale, nello sfilare davanti i poveri orfani, le autorità e le bandiere, non solo non si è levato neppure il cappello, ma è passato con una cert'aria provocatrice, tale da sollevare un coro di proteste.

A TOLMEZZO

Per la ricorrenza della fest adello Statuto la città è imbandierata. Alle ore 9 le truppe del presidio sono state passate in rivista, quindi hanno sfilato davanti le autorità e associazione cittadine che avevano preso posto in apposita tribuna eretta in Piazza XX Settembre.

Ammassate in via Jacopo Linussio, con la Banda cittadina in testa, hanno sfilato magnificamente i carabinieri seguiti dai plotoni alpini e da una squadra di guardie di finanza; sulla tribuna delle autorità, assisteva anche mons. Ordiner, parroco di Tolmezzo.

Dopo la parata, è stato offerto un rinfresco all'Albergo Roma, al quale parteciparono, il sottoprefetto comm. Nicolotti, il Presidente del Tribunale cav. Tamponi, il Procuratore del Re avv. di Napoli, il sindaco di Tolmezzo avv. Candussio, l'ass. Giovanni Rinoldi, il cav. Dante Linussio, il dott. Francesco Moro, il cav. Valtulina, l'ing. Marchi, il rag. Quaglia, il sig. Giardinieri, il sig. Mari, il sig. Ramboldi, il comandante del battaglione magg. Pagnin, i capitani Marcon, Caccavalle, Berlingeri e Vattolo, il tenente dei carabinieri sig. Lucchetti, il tenenti degli alpini Della Rovere, Marabino, Germanà, Alcozzi, Sillani, il tenente medico De Ambrosi.

Venne inneggiato all'esercito.

A SACILE

Per la Festa dello Statuto, in Piazza Plebiscito seguì la rivista delle truppe del presidio, passate dal colonnello cav. Di Gobbi. Le reclute prestarono giuramento, quindi tutti gli armat i si disposero in quadrato e vennero distribuite le medaglie al valore.

Il colonnello cav. Di Gobbi presenta alle autorità e ai militi, con parole d'occasione, i decorandi, ai quali appende le onorificenze ai petti.

Ecco i valorosi: Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, capitano in congedo cav. Antonio Pavan con la motivazione: « Pavan Antonio tenente di fanteria di complemento. Valoroso ufficiale, animato di profondo sentimento patrio, offertosi volontario ad una arditissima impresa che richiedeva intelligenza, prontezza ed un ardire a tutta prova, superando con intelligente ardimento e con sagace costanze difficoltà e pericoli di ogni sorta, riusciva a compiere opera assai utile all'esercito operante. — Piave - Livenza, 23-24 ottobre 1918 ».

Medaglia d'argento: Oliva Luigi, già caporale dell'8.o alpini: « Quale comandante di una squadra, con la parola o con l'esempio incitava i propri uomini a seguirlo e, benchè ferito, continuò a combattere fino ad azione ultimata. Monte Busa Alta, 8 - 10 - 1916 ».

Medaglia di bronzo: Pianca Danilo, soldato della nona squadriglia aeroplani: « Ardito mitragliere d'aeroplani, prese parte a numerosissimi bombardamenti spesso su obbiettivi lontani e in condizioni atmosferiche avverse. Mitragliò con serena audacia dalle più basse quote, ammassamenti nemici e fu di grande aiuto in speciali missioni di fiducia. Cielo del Piave, 26 novembre 1917 e 17 - 9 - 1918 ».

Quindi vengono decorati della croce di guerra i fratelli Basso Mario e Giovanni di Guarnerio e Oliva Luigi.

La truppa sfila quindi in parata.

A SPILIMBERGO

Ieri mattina l'ampio piazzale delle scuole era affollato di popolo, autorità, scolari. Alle 9.30 il commissario Prefettizio, [Ferrario?] avv. cav. Marco Marin, mutilato di guerra, alla presenza delle rappresentanze delle Madri, Vedove ed Orfani di guerra, dei mutilati, di reparti di truppa, del fascio, delle associazioni locali e di tutti gli alunni delle scuole, teneva un applauditissimo discorso rievocando i gloriosi avvenimenti della nostra guerra.

Dopo una commovente perorazione perchè mai siano dimenticate le Madri e le Spose dei valorosi Caduti e perchè dagli alunni delle scuole sia sempre onorata e benedetta la bandiera della Patria che alle scuole sarebbe stata consegnata, procedette alla consegna di una medaglia d'argento al valore militare alla memoria del soldato dell'ottavo Alpini Ostolidi Fioravante della frazione di Baseglia. Fra la general ecommozione è consegnata alla madre del valoroso caduto.

Riportiamo qui il motivo per cui venne assegnata la medaglia:

«Di vedetta durante un violento fuoco nemico, rimaneva al proprio posto con calma e serenità mirabili. Invitato a mettersi al riparo, si rifiutava, dicendo che il posto da lui occupato era il migliore per osservare le mosse dell'avversario, e vi rimaneva intrepido finochè una bomba non lo colpiva a morte». *Cima Pal Piccolo, 15 maggio 1916*».

Vennero quindi distribuite le medaglie della riconoscenza Nazionale alle signore Cimatoribus Maria, Cominotto Luigia, Cancian Rosa, Martina Carolina, Cividin Maria e al sig. De Paoli Giovanni per i figli caduti combattendo.

Dalla medaglia d'oro Blarasin Luigi vennero poi dispensati i distintivi d'onore a 62 orfani di guerra.

LA BANDIERA ALLE SCUOLE

Seguì subito dopo la distribuzione delle bandiere — offerte dal Comune — alle Scuole elementari, alla Scuola Tecnica, alla Scuola Mosaicisti ed all'Asilo Infantile. Le bandiere benedette dal nostro beneamato don Marco Bortolussi, furono accolte con un grido di «Viva l'Italia» dai giovinetti. Le bandiere, durante la cerimonia, furono sempre tenute da un orfano di guerra ed accompagnate da una da una «madrina» scelta fr. le vedove di guerra o fra le madri di gloriosi Caduti.

Il direttore didattico prof. Giacomo Pesante, nel ricevere in consegna le bandiere, pronunciò un patriottico ed applaudito discorso. Ringraziò pure del dono un allievo della sesta classe elementare, il qua chiuse invitando i compagni tutti a giurare fedeltà alla bandiera; giuro che fu ripetuto da oltre un migliaio di voci.

IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA.

Terminata la cerimonia alle Scuole si formò un imponente corteo che, attraverso Via XX Settembre, Piazza Cavour, Via Indipendenza, ordinato e diretto dal signor Vincenzo Antoniazzi, si portò in riva al Tagliamento, per l'inaugurazione del Parco della Rimembranza. Il corteo, preceduto da un reparto di truppa, era così ordinato: Asilo Infantile, Scuole Elementari, Scuole Tecniche, Scuola Mosaicisti, Associazione Mutilati, Milizia Nazionale, Fascio, Società Operaia, altre Società, Madri dei Caduti, Vedove, Orfani, Autorità, pubblico, reparto di truppa.

Giunto nella località ove a cura di apposito Comitato, di cui furono anima gli egregi signori Enrico Ballico, prof. Pesante ed ing. Pievatolo, venne costituito il Parco della Rimembranza, il corteo sostò.

Presso ognuna delle piante che ricordano i gloriosi caduti, prese posto una bambina della scuola vestita di bianco e col nastro tricolore a tracolla.

Il Commissario Prefettizio pronunciò un commovente discorso ricordando il sacrificio dei gloriosi caduti. Il prof. Pesante, consegnando al Commissario il «Parco della Rimembranza», ringraziò l'on. Ciriani che gratuitamente ebbe a cedere il terreno sul quale sorge il Parco stesso; ringraziò pure la cittadinanza per le oblazioni date, che permisero la formazione del Parco.

Durante le cerimonie alle Scuole ed al Parco, gli alunni delle Scuole elementari cantarono le canzoni patriottiche. Pure i bambini dell'Asilo Marco Volpe, diretti dalle Rev. Suore, si fecero applaudire per i loro canti.

Dopo di che, l'imponente corteo si sciolse; la cittadinanza che partecipò tutta alle odierne cerimonie, rimase oltremodo soddisfatta pel modo perfetto in cui le cerimonie stesse si svolsero.

Prestò servizio d'onore la Banda cittadina, diretta dal maestro sig. Pizzotti.

A TEOR

Le bandiere alle Scuole

Nel cortile delle scuole a Rivarotta seguì domenica la consegna delle bandiere.

Alla cerimonia erano intervenute tutte le autorità del Comune, il direttore didattico di Latisana sig. Piccottini e numeroso pubblico.

Dopo la benedizione impartita dal parroco don Eugenio Zanini, le scolaresche dirette dalle brave insegnanti signorine Trivellato e Del Giudice eseguirono canti patriottici, dopo i quali pronunciarono discorsi il parroco, la maestra Trivellato, il direttore cav. Ghion ed il sindaco.

A VENZONE

Consegna di bandiere

La banda di Ospedaletto, a cui si era unito un drappello di militi per la sicurezza nazionale è stata a Piani di Portis, in occasione della consegna della bandiera alle scuole e di quella fatta dai ferrovieri alla Stazione per la Carnia.

I militi e la banda hanno avuto dal la patriottica popolazione di Piani una accoglienza splendida.

I ferrovieri poi si sono fatti in quattro per offrire ai gitanti una ospitalità signorile e cordialissima.

Chi scrive faceva parte del drappello dei militi, e anche a nome dei compagni esprime la più viva riconoscenza per tante cortesie ricevute.

Un plauso meritano i bravi bandisti di Ospedaletto che, con sacrificio di tempo e con grande spirito di abnegazione hanno saputo ricostruire la banda che tanto favore gode nel pubblico per i bei concerti che ci fa spesso godere.

A SAN DANIELE

Il concerto della banda cittadina

Nella festa dello Statuto, tutti gli edifici pubblici, trattorie e molte case private erano imbandierat.

Verso le nove della sera, la nostra banda cittadina svolse in piazza il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale — 2. G. D'Arienzo «Colli fioriti» valzer — 3. Montanari «Sorrisi e lagrime» — 4. Dall'Argine «Gran Marcia danzante» — 5. G. Sardo «Reminiscenze Friulane» — 6. E. Mascagni: Marcia militare.

La banda si ebbe applausi calorosi per il modo con cui si svolse il concerto.

Vennero bissate la Marcia Reale e la «Reminiscenze friulane» con un continuo caloroso battimani. Al reggente maestro di musica, l'appassionato violino Rossi, le nostre più sincere congratulazioni.

TOLMEZZO

I combattenti e le Cooperative

Un Ordine del Giorno

Nella seduta del primo corrente il Consiglio Direttivo alla Sezione Combattenti di Tolmezzo ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Tolmezzo esprime la propria soddisfazione per il passaggio del Consorzio Carnico delle Cooperative al Sindacato Italiano delle Coperative, vedendo in tale fatto la risoluzione economica, politico-morale di uno dei più gravi problemi della Carnia;

manda in questa circostanza, un fraterno voto di plauso al Consorzio Regionale Carnico delle Cooperative di Lavoro ex Combattenti, che, sorto in difficili tempi, con altissime idealità patriottiche, ha svolto, per sacrificio di dirigenti e disciplina di soci, opera tanto più ammirevole quanto più modesta;

s'augura che i due Enti che fanno ora parte della grande famiglia delle organizzazioni fasciste, unendo i loro sforzi, abbiano nei comuni ideali, a sviluppare lavoro fecondo, per l'avvenire economico della regione, e per la valorizzazione delle grandi virtù dell'operaio Carnico.

Il Congresso

Per desiderio di moltissimi combattenti della Carnia e per iniziativa della Sezione di Tolmezzo il giorno 17 corrente, commemorativo della Battaglia del Piave, avrà luogo il Congresso dei Combattenti Carnici. Sarà una festività in cui i compagni di guerra alla valorosa Carnia, rinnoveranno i ricordi, ricanteranno le loro canzoni, riaffermeranno e rinsalderanno lo spirito di fraternità che li vincola. Riservandosi di comunicare il programma al Congresso, che verrà stabilito in una riunione dei rappresentanti dei Combattenti di tutti i Comuni Carnici che avrà luogo mercoledì 6 corrente possiamo annunciare che nella giornata sarà fatta solennemente la commemorazione della Battaglia del Piave.

Alla sera i combattenti daranno una grande rappresentazione teatrale di gala per beneficenza.

Al Congresso interverranno tutte le Sezioni Combattenti della Carnia, i Mutilati i soci dell'A. Alpini e di tutte le organizzazioni patriottiche.

Come fu arrestato lo Zammuner

L'altra sera venne tratto in arresto per misure di P. S., Zammuner Silvio Pietro fu Francesco di anni 34 di San Donà di Piave domiciliato a Udine.

Tradotto a Tolmezzo, lo Zammuner venne sottoposto ad interrogatorio del tenente dei carabinieri sig. Zucchetto il quale riuscì a stabilire che si trovava di fronte ad un truffatore emerito.

Difatti, si riuscì a stabilire che lo Zammuner, spacciandosi per rappresentante della ditta Gino Bonora Zuccherificio di Ferrara e per Bonora stesso, nonchè rappresentante della Società Concimi chimici ed affini di Vicenza, perpetrò innumerevoli truffe in danno di numerose ditte commerciali.

Soltanto da Ferrara comunicano che il Bonora riuscì a truffare una quarantina di ditte per rilevanti importi. Ora i carabinieri stanno accertando le truffe commesse dallo Zammuner nelle provincie di Vicenza, Treviso, Belluno e Friuli, che si ritengono numerose.

A Pontebba truffò alla ditta Brisil Pietro L. 1162 per anticipo su commissioni zucchero.

Il mariuolo è stato passato alle carceri.

COSEANO

UNA NOTTE MOVIMENTATA

Furti e spari.

5. — La notte di domenica non fu tranquilla a Bazazzetto, per la comparsa di due sconosciuti e le conseguenze della loro visita. Verso le 22 due ciclisti si fermarono in fondo al paese verso Nogaredo, uccidendo col veleno due cani di guardia legati a catena nei cortili.

La scorsa settimana altre due bestie ebbero la parte stessa. Ieri notte un quinto caso si ripetè in danno del mugnaio di Tomba che perdette il cane e 14 galline. A Savalons in una sola famiglia mancarono 8 galline. La comparsa dei due ciclisti e la morte dei cani allarmò i paesani e diversi vegliarono tutta la notte sparando ogni tratto per tener lontani i malviventi.

Per il ripetersi di queste imprese notturne la popolazione desidera qualche visita anche dei carabinieri.

OSPEDALETTO

La misera fine d'un fanciullo.

Annega nel Tagliamento

4. — Ieri, approfittando della momentanea assenza dei genitori, il fanciullo Giuseppe Simeoni di Pietro d'anni otto circa, invitò il fratello Onorio di età maggiore accompagnarsi con lui per fare un bagno nel Tagliamento. L'altro accondiscese, ed assieme si recarono verso il fiume.

Quivi giunti, iniziarono il bagno; ma, appena il piccolo Giuseppe fu nell'acqua, si sentì travolgere da un vortice e lanciò grida di aiuto. L'Onorio fece il possibile per trarlo a riva, ma l'acqua minacciò di travolgerlo anche lui, e dovette abbandonare l'impresa. Intanto, il povero Giuseppe, era sparito, senza ritornare più a galla.

Alle grida del fatello superstite, accorse il fratello maggiore Sante, mentre le sorelle si precipitarono in paese a chiamar gente.

Furono tosto esperite minuziose ricerche, e, dopo tre ore di scandaggio, si riuscì a rinvenire il cadavere del Giuseppe, che era stato travolto in un vortice della profondità di tre metri circa.

La disgrazia ha immerso nel dolore i genitori e fratelli del piccolo annegato ed ha sollevato molta impressione in paese.

S. DANIELE

Incidente automobilistico

Alcuni amici ritornavano con una automobile da Rive d'Arcano, quando tra Giavons e San Daniele si incontravano con un carro carico di foglia di gelsi. Per evitarlo, fu fatta una sterzata violenta che sbalzò fuori della macchina il sig. Nutta Florindo.

Egli fu trasportato, piuttosto ni cattivo stato, al nostro ospitale. Fortunatamente ieri andava migliorando e speriamo in una sollecita guarigione, ciò che è l'augurio di tutti.

Il Nutta è di Ragogna, direttore di quella Cooperativa di lavoro, segretario politico del Fascio, amato e stimato da tutti.

PALMANOVA

UNA BUFERA SULLA CITTA'

4. — Oggi il maltempo ha imperversato violentemente sulla città recando notevoli danni. La pioggia è caduta torrenziale accompagnata da forti ventate. La piazza in breve si è ridotta a un lago. L'acqua danneggiò anche il mercato ed altri punti delle vie. Per fortuna non si lamentano disgrazie a persone: la bufera fece solo vittima tra gli animali da cortile.

CASTIONS DI STRADA

Nuova Sezione del Fascio

Ieri sera, ad iniziativa del Commissario prefettizio cav. Alcide Tuzzi, siradunarono gli aderenti al Partito fascista, che costituirono la sezione. Riuscirono eletti a far parte del direttorio: cav. Ugo Cirio, dott. Pietro Pisacane, Giovanni Jonico, Ezio Basello ed Ernesto Schiavi. Pronunciarono discorsi per la circostanza Arturo Ravazzolo intervenuto per la Federazione ed il cav. Alcide Tuzzi.

CODROIPO

Teatro Benini

Il Concorso di villotte

Domenica prossima seguirà il Concorso di Villotte, promosso dalla Società Filologica Friulana con premi per lire 1500, offerte dal cav. Daniele Moro.

L'esecuzione sarà fatta dal coro udinese della S. F. F. istruito e diretto dal M.o A. D. Cremaschi.

Al concorso vennero presentate «venti» composizioni musicali, contrassegnate ciascuna con un motto. Un giudizio preliminare di merito, a termini del regolam. di concorso, designò come migliori e più adatte alla esecuzione «otto» delle venti composizioni presentate; e questi otto canti soltanto concorrono all'assegnazione dei premi.

La Giuria è composta di settembri: tre nominati dalla S. F. F., due dal Sindaco di Codroipo, d ie dal cav. Daniele Moro.

L'ordine di esecuzione delle villotte sarà determinato per sorteggio.

Dopo l'esecuzione, la Giuria si ritirerà per classificare le villotte eseguite; quindi aprirà le buste contenenti i nomi degli autori e aggiudicherà pubblicamente i premi (tre o quattro, a seconda dei casi).

Durante le operazioni riservate della Giuria, il Coro udinese canterà oltre villotte del suo repertorio.

GEMONA

La Pesca pro Campo Sportivo

L'esistenza in un centro urbano, come Gemona, di un campo Sportivo, nel quale la gioventù volonterosa possa, con l'armonia delle membra, temprarsi la mente e il cuore, è un bisogno dei nostri giorni, è vanto della cittadina stessa non mai seconda nelle opere buone e nobili. Per atto munifico di un gruppo di Soci l'Unione Sportiva Gemonese ha un campo, sito in amena posizione, ma che necessita di lavori di adattamento e sistemazione perchè possa rispondere alle esigenze dello sport. Quel Consiglio Direttivo, con sacrifici propi, mancando ogni aiuto, ha iniziato i lavori, dovuti però troncare per insufficienza di mezzi e per non gravare maggiormente le condizioni della Società, tutt'altro che floride.

Il vivo desiderio di veder portata a termine questa palestra di sani cimenti ha indotto questo *aPironato Scolastico* a prestarle il suo aiuto morale col farla partecipe degli utili della *Pesca di Beneficenza* che ha indetto per il 24 giugno p. v., sperando, nel concorso di tutti i buoni e generosi.

I doni si ricevono tuti i giorni presso il negozio Ermes Disetti e Dosi Giuseppe, e dal giorno 5 giugno dalle ore 17 alle 18, anche nella Sede della Scuola «Pro Glemona» gentilmente concessa.

Solenne cerimonia

4. Stamane lunedì, cinquanta salme di nostri soldati morti durante la guerra e esumate dal nostro cimitero, furono trasportate alla stazione ferroviaria.

Alla porta Teuccia, presso il cimitero, alle 7 erano pronte tutte le autorità, la scolaresca, le associazioni locali, con bandiere, e numerose persone appartenenti al ramo civile di Gemona.

Cinquanta feretri vennero portati a braccia da combattenti e da alpini.

Il mesto corteo, preceduto dalla banda della Pro Glemona e dal clero salmodiante, dietro cui veniva un drappello di alpini, era accompagnato dalle autorità seguite dalla Milizia Nazionale, indi dalle rappresentanze di sodalizi, dagli alunni ed alunne delle Scuole comunali e da quelle del convitto degli Stimatini.

Quattro corone, magnifiche, erano portate a braccia, davanti i feretri, del Municipio, della Associazione Cambattenti, del Fascio di Combattimento e delle Vedove ed orfani di guerra.

Molti i fiori, portati da signorine e dalle alunne delle scuole.

Giunto il corteo dinanzi al Duomo, sulla porta di questo stava il clero presieduto dall'arciprete mons. Silisozzo, il quale ha celebrato la messa all'aperto. A tale uopo era stato preparato un magnifico altare contornato da molte bandiere nazionali.

Dopo la benedizione delle salme, l'arciprete ha pronunciato un elevato discroso. Hanno poi parlato egregiamente il Comandante il Presidio maggior Dragotto per l'Esercito, l'ing. Ettore Pittini per i combattenti e il direttore sig. Italo Bosello per le scuole.

Tutti bei discorsi, improntati a patriottici sentimenti.

Il corteo poi, ricompostosi, ha proseguito per la Stazione e dove i feretri son stati posti sul carro che li trasporterà ad Udine. Anche alla stazione è stata una gara fra combattenti, fascisti soci della Operaia ed altri nel prestarsi al trasporto delle bare.

E' stata una commovente cerimonia a cui ha preso parte, come ho detto, tutta Gemona civile: mancavano i contadini, i quali si dimostrano sempre apatici in tutte le manifestazioni di carattere patriottico.

GRADISCA SULL'ISONZO

La lapide a Scipio Slataper

3. — Austera, solenne, commovente la cerimonia con la quale fu inaugurata oggi, sul fronte della caserma Principe Umberto, che è sede del primo Fanteria, una lapide a Scipio Slataper soldato volontario nella guerra di liberazione, morto sul Carso. Austera e solenne per la partecipazione (oltrechè delle autorità e associazioni cittadine tutte) di numerose rappresentanze di Trieste, di Gorizia, di Cormons, ecc. Fra i presenti, noto la R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone e il Commissario di Cormons cav. uff. Visca; fra gli aderenti, il Prefetto della Provincia avv. Pisenti (rappresentato dal sottoprefetto cav. Petragnani), il commissario di Gorizia, le Sezione uMtilati di Udine.

Commoventissima la commemorazione che di Scipio Slataper ha detto l'oratore ufficiale Piero Iacher, capitano degli alpini, il quale fu grande amico dell'eroe triestino — uno degli eroi più significativi della nostra guerra. La madre e la sposa del commemorato, presenti, non fecero che piangere in silenzio per tutto il tempo che la calda orazione durò.

La lapide porta la seguente iscrizione: «Alla gloria — del sottotenente — Scipio Slataper — morto — volontario — sul Calvario d'Italia — il — 3 dicembre del 1915».

Cronaca Sportiva

Risultati di gare amichevoli

A UDINE: Istituto Tecnico b. Sanità: 6 a 0.

A GORIZIA: Pro Gorizia b. Olimpia di Treviso: 4 a 1. — Pro Gorizia Ris. b. Cormons: 3 a 1.

A CODROIPO: U. S. Codroipo b. Pro Palma: 6 a 1.

Girardengo ancora vittorioso nel Giro d'Italia

BOLOGNA, 4. — L'arrivo della 7a tappa Chieti-Bologna del Giro di Italia, si è svolto nel seguente ordine:

1. Girardengo alle ore 17.22'31" e un quinto — 2. Tonani a una macchina — 3. Sivocci — 4. Lucotti — 5. Gay — 6 Brunero — 7. Petiva — 8 Aymo, utti in gruppo.

Cronaca Cittadina

Per il monumento alle Madri

Una circolare ai Regi Provveditori agli Studi

Il Ministro della Pubblica istruzione on. Gentile ha diretto ai regi provveditori agli studi del Regno la seguente circolare:

«Il generale dell'esercito vittorioso, un uomo che ben due medaglie d'oro fanno segno di parlare a nome dell'eroismo e del sacrificio italiano, il generale Maurizio Gonzaga, appoggiato da un Comitato d'onore nel quale sono raccolte le più alte personalità rappresentative del nostro paese, ha lanciato con parole semplici e vibranti un'appello agli italiani perchè, dopo onorato nel milite ignoto il trionfante martirio di tutti i morti per la vittoria, vogliamo con un simulacro che sarà eretto nel più illustre tempio della fede e del genio italiano, in Santa Croce, onorare nei secoli il silenzioso magnanimo glorioso tormento di tutte le madri d'Italia. Nessun omaggio, dice l'appello, più degno di questo potremo rendere a chi è morto per la gran Madre comune: onorare la madre che lo generò, che lo nutrì del suo sangue che gli disse lasciandolo le parole semplici e sublimi; «fai il tuo dovere: Dio ti benedica». La scuola non può rimanere estranea ed indifferente al nobilissimo appello. E pur senza aprire sottoscrizioni le quali, come le loro Sigg. non ignorano, non sono consentite sarà opportuno e degno che i capi d'istituto e gli insegnanti facciano nota l'iniziativa e la illustrino nel modo più eloquente, dimostrandone l'alta bellezza patriottica ed umana ed il dovere di tutti di contribuire con la tenua offerta stabilita dal Comitato (cent. 50) a far si che l'idea diverrà presto una magnifica realtà. Le SS. LL. facciano, le prego, questo è in loro potere per divulgare incitare persuadere».

La risposta del Governo ad una interrogazione dell'on. Cristofori

L'on. Cristofori aveva interrogato il Ministero delle Finanze per conoscere le ragioni per le quali l'uffici ostralcio approvvigionamenti e consumi non paghi importi certi e liquidi dovuti a ditte della provincia di Udine, concretando così una sperequazione di fronte al trattamento diverso in confronto di altre provincie.

Se le ragioni si riassumessero in sottrazioni compiute i ndanno dell'erario, durante la gestione della Commissione di requisizione cereali per la provincia di Udine, tornerebbe evidente che il correlativo danno non potrebbe essere riversato su terzi estranei alla gestione di cui sopra.

Il S. S. di Stato per le Finanze comunicò all'onorevole interrogante che: E' stato già disposto perchè l'ammontare della somma fraudolentemente sottratta dal conto corrente libero per sequestri della Commissione di requisizione cereali di Udine sia reintegrato, emettendosi apposito mandato di pagamento al conto corrente libero per sequestri, intestato all'Intendente di Finanza di Treviso, che gestisce lo stralcio della Commissione suddetta.

Il predetto Intendente sarà, in tal modo, posto i ngrado di effettuare il pagamento del prezzo dei cereali sequestrati per contravvenzioni annonarie a quei produttori che sono stati assolti dall'Autorità Giudiziaria con sentenze ordinanti la restituzione dei generi sequestrati o del loro prezzo.

La mancata partecipazione della Gioventù Cattolica

UNA LETTERA AL SINDACO

La Federazione Friulana della Gioventù Cattolica, invitata a intervenire con bandiera, assieme agli altri Circoli Cattolici, alla cerimonia svoltasi domenica in Castello per la consegna dei diplomi agli orfani e di varie onorificenze, ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

Profondamente grati dell'invito da V. S. Ill.ma per la solenne cerimonia di domani, questa Federazione G. C. F. non si sente in animo di poter parteciparvi dopo l'ostracismo doloroso subito il 31 p. p. nelle sue benedette bandiere ricacciate in Chiesa dall'autorità politica negando loro il diritto di cittadinanza in causa della loro aperta professione di fede cristiana; quelle bandiere pur presenti al corteo del Duca d'Aosta ed in altre auguste circostanze della vita cittadina e provinciale. Pur essendo presenti alla cerimonia di domani, dinanzi alla quale non ci sentiamo indegni di presenziare essendo del tutto consona nei nostri sentimenti civili e religiosi, ci abbia per iscusati la S. V. Ill.mi ci asteniamo anche per non subire nuove onti ed affronti che la nostra stessa dignità di cittadini obbliga ad evitare.

Per la Federazione: il Vice Presid.
Annicchiarico Ermacora

Il gen. Balbo a Udine

Al Campo di aviazione di S. Caterina ha atterrato ieri alle 10.30 il generale fascista Cesare Balbo, accompagnato dal pilota tenente Orlando, già appartenente alla squadriglia «Serenissima».

Il gen. Balbo riparte oggi in velivolo per Padova.

Atto pietoso e gentile

Sabato mattina, con semplice rito, a cura dell'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti, rappresentata dalla presidente signora Anna Vicentini Feruglio e dalla vice presidente signora Catterina Pennato, fu collocata nel Cimitero di S. Vito, una lapide a ricordo dell'orfano di guerra *Quaiattini Walter*, che fu nel dicembre ultimo scorso fatalmente strappato all'affetto della madre già tanto provata da numerose sventure.

Rammemoriamo questo atto gentile che dimostra l'assidua cura con cui l'Associazione delle Madri e Vedove segue la vita delle proprie associate, mirando attraverso le più pietose manifestazioni al nobile scopo cui tende.

I carabinieri commemorano l'anniversario della fondazione dell'Arma

Oggi, ricorrendo il 109 anniversario della fondazione dell'arma dei Carabinieri Reali, i militi della locale Divisione hanno commemorato degnamente la data che in sè sintetizza un secolo di glorie per la Benemerita.

Passata la parentesi bellica e quella oscura del dopo guerra, il maggiore cav. Kaone Masi, comandante la locale Divisione dei carabinieri, ha voluto riprendere l'antica tradizione, tanto significativa. E stamane alle 10.30 seguì la bella festa; questa doveva svolgersi nel cortile della Caserma che era stato addobbato con bandiere e festoni di lauro ma il cattivo tempo non lo permise, e perciò si svolse nelle stanze del primo piano, pure addobbate con molto buon gusto.

Le autorità a lloro giungere sono accolte dal magg. cav. Masi, dai capitani Senecà e cav. Derrico, dal tenente Olessa, che fanno gli onori di casa. Il Prefetto avv. Pisenti è salutato dall enote della marcia reale intonata dalla fanfara del battaglione Alpini Feltre.

Notiamo fra i presenti il co. gr. uff. Gino di Caporiacco per la Commisisione Reale, l'assessore cav. dr Borghese per il Sindaco, il Questore comm. Rebecchi col capo gabinetto dott. Marotta, il procuratore del Re cav. uff. Pezzotti, il geom. Domini per la Federazione Friulana Fascista, il cav. Casoli per la Federazione Combattenti, il cav. Romero direttore delle carceri, il giudice istruttore cav. dott. Cavarzerani, il cav. Frosini. Vediamo pure il colonnello Pasotre, il tennete colonnello Cortinovis del Distretto Mil. col cap. Bacchiocchi aiutante maggiore, il mag. Bislini e vari ufficiali dei Corpi del Presidio.

Sono presenti le bandiere degli ex Carabinieri e Combattenti.

Parlò applaudito, alla presenza dei carabinieri e delle autorità il magg. Masi, rievocando i fasti dell'Arma fedelissima, quindi il comm. Russo portò il saluto della Milizia Nazionale, pure applaudito.

Infine fu offerte un signorile rinfresco Quindi seguì l'apertura di una lotteria per i carabinieri, della Divisione.

Altri militi in libertà

Giorni or sono venne concessa la libertà provvisoria a cinque militi fascisti coinvolti nella occupazione della caserma di via Aquileia; ora altri otto militi ebbero la libertà provvisoria e cioè: Giovanni Roiatti, Roberto Criscuoli, Galifi Filippo, Francesco Nardini, Alfonso Vattolo, Giovanni Munaretto, Enea Muschietti, Francesco Cantarutti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Domenico Mazzoni: Dina Comessatti lire 10, Pietro Comessatti 5 — di Cesira Zagolin Conti: Dina Comessatti 20.

Le gravi disgrazie di questi giorni

In due giorni due gravi disgrazie, l'una per scontro di motociclette, l'altra per accidente di automobile.

Non intendiamo oggi, mentre più famiglie son oin vive angustie per la sorte di loro cari feriti, (ed una, pur troppo, è in lutto), fare recriminazioni contro alcuno, tanto più che non conosciamo i particolari dei fatti.

Ma ci sia lecito prendere occasione dai casi odierni per reclamare dalle Autorità un severo richiamo a tutti gli agenti della forza pubblica, perchè facciano osservare con la maggior energia e severità ed a qualunque costo i regolamenti di polizia stradale.

Nell'interno della città e nell'immediato suburbio si corre troppo velocemente, sia da parte di automobilisti, quanto e molto, ma molto peggio dai motociclisti e dai ciclisti, i quali poi hanno minore possibilità di fermate immediate.

Le vie centrali, alcune delle quali sono relativamente ristrette, sembrano diventate il campo di corsa di ragazzi che mettono a repentaglio, con una incoscienza inconcepibile, la vita dei cittadini.

Da taluno si obbietterà che anche in altre città si corre, esi lascia correre a forti velocità. Ciò è in parte vero, per quanto deplorevole.

Ma Udine, non è nè Torino, nè Milano, nè Genova ove si corre assai, ma ove, in ogni caso, il pubblico è indubbiamente più assuefatto e più guardingo di quello che si possa pretendere in una città di Provincia, come la nostra.

Necessita che si facciano cessare i rumori accessivi, che con incredibile noncuranza del disturbo che arrecano ai cittadini producono i motociclisti, in dispregio al regolamento governativo che fa obbligo di tenere lo scappamento chiuso nei centri abitati. Ora infatto nelle vie centrali la notte non si può dormire per il fracasso delle motociclette lanciate a velocità pazze con lo scappamento aperto, ed unanimi sono i lagni, in questi ultimi tempi.

Si vedono costantemente biciclette montate da due persone e ciclisti che portano con una mano grossissimi talvolta pesanti pacchi, e persino spranghe di ferro.

Tutto questo è vietato dal regolamento governativo, perchè pericoloso.

Noi perciò rinnoviamo vivo pressante appello all'Ill.mo signor Prefetto ed all'Ill.mo signor Sindaco, perchè si compiacciano dare disposizioni che valgano a fare cessare i succitati deplorevoli inconvenienti. N.

Un ingegnere disgraziato

Dovette ricorrere all'Ospedale l'ingegnere Castellani di anni 31, da Romans, il quale, scendendo dal tram in corsa, precipitò a terra, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in una trentina di giorni.

La morte del dott. Mion

Stamane si è sparsa improvvisa in città, destando un'eco di compianto, la ferale notizia della morte del cav. dott. Oreste Mion, da molti anni consigliere presso la nostra Prefettura.

Si sapeva che il dottor Mion da due mesi a questa parte, era in condizioni fisiche depresse; anzi, egli, con grande rammarico, fu costretto ad abbandonare qualche tempo l'ufficio, per recarsi a riposare in famiglia.

Ma al suo carattore di indefesso lavoratore, ligio ai doveri del delicato compito affidatogli, ripudiava l'ozio forzato. E la settimana scorsa, sentitosi meglio, il d.r Mion ritornò alla Prefettura, rimanendovi fino a sabato, tutto intento a riordinare ed evadere le pratiche arretrate, sua costante preoccupazione durante i giorni d'assenza dall'ufficio...

Il suo fisico non ancora sanato non potè resistere allo sforzo: domenica, il dott. Mion si pose a letto e tosto si comprese trattarsi di sintomi gravi. Furono chiamati i famigliari al capezzale, ieri vi fu un consulto di medici: purtroppo, il responso della scienza non lasciava adito a speranza alcuna.... Infatti stamane, alle 7, è avvenuto il trapasso fatale.

Il dott. Mion, si può bene dire, è soggiaciuto come il combattente che non vuole abbandonare la sua trincea. La trincea per lui era l'ufficio; ufficio nel cui ambito il dovere e lo spirito di sacrificio erano culto quotidiano.

La ferale notizia, come dicemmo, è stata appresa con generale compianto poichè il defunto si distingueva per il tratto cortese con tutti. E le sue non comuni doti di mente e di cuori; noi specialmente avemmo campo di constatare nei frequenti contatti per motivi professionali.

***

Il cav. uff. dott. Oreste Mion era nato cinquant'anno sono a Fanna. Di umili origini, con la sua tenace volontà e a costo di grandi sacrifici, riuscì a compiere dapprima gli studi classici, e quindi a laurearsi in legge.

Entrò nella nostra Prefettura nel 1900, e tosto si distinse per intelligenza e diligenza unite a una instancabile e scrupolosa tenacia nell'adempimento dei vari incarichi che gli furono affidati. Il dott. Mion ebbe a coprire varie volte il posto di segretario di gabinetto e, nel periodo bellico, gli fu affidato il delicatissimo compito di censore. Attualmente [illegible] faceva capo la Divisione, Comuni e beneficenza, e in questo ramo amministrativo il dott. Mion aveva una competenza particolare. Perciò, anche alla Prefettura del Friuli, la sua dipartita ha sollevato larghissimo compianto.

***

Il dott. Mion, oltrechè funzionario distinto, fu cittadino eletto per bontà, per coltura. Poeta nell'anima egli sentì ed amò l'arte in tutte le sue manifestazioni, coltivò egli stesso la poesia ed ebbe con poeti ed artisti dimestichezza ed amicizia. Basti ricordare l'affetto suo per Caprile, il poeta e artista che la guerra ci rapì, alla memoria del quale, il morto di oggi dedicò un vero culto, raccogliendone le poesie, illustrandone la vita troppo breve, esaltando la morte gloriosa.

Tutti questi ricordi che l'inaspettato annuncio oggi ci richiama in folla rendono più profondo il rimpianto, più acuto il dolore nostro. Con animo commosso esprimiamo ai famigliari del buon dottor Mion vivissime condoglianze.

Società Protettrice dell'Infanzia

È inviato sabato scorso un primo scaglione di bambini alla cura marina di Grado. I piccoli coloni, in numero di 134, giunsero tutti festanti a quella simpatica spiaggia, quest'anno particolarmente brillante e animata. La più cordiale accoglienza venne fatta alla lieta brigata dall'ottimo dottor Marchesini, da un delegato del R. Commissario della città di Grado e da molte persone amiche della nostra Istituzione, che da più anni invia i suoi piccoli protetti a ricercare la salute in quelle azzurre acque dell'Adriatico.

Per non recare danno agli scolaretti, che si recano ai bagni in questo primo turno e non hanno quindi terminato l'anno scolastico, per speciale premuroso interessamento del direttore generale delle scuole comm. Pizzio, è stato disposto che col personale di custodia vi siano delle maestre volonterose che faranno scuola ai bambini, conciliando le esigenze della cura, che durerà 45 giorni, con le necessità dell'insegnamento. Questa disposizione è stata molto apprezzata dai genitori.

Fra i bambini della Provincia, un notevole numero appartiene al nuovo Friuli, perchè la Società ha cercato di dare il suo contributo, sia pure modesto, alla fusione delle due Provincie consorelle.

Nella settimana corrente un altro primo scaglione di bimbi partirà per la cura marina di Frattis.

Auguriamo a tutti i nostri bimbi che la stagione sia favorevole e che dalla cura ritraggano i massimi vantaggi.

Ladri notturni di foglia

La foglia di gelso che ora è pagata ad alti prezzi, fa sì che ladri notturni, alle volte armati, si diano a spogliare i gelsi delle private proprietà, accontentando spesso l'ingordigia di poco scrupolosi incettatori.

Sono stati compiuti in queste notti vari arresti in flagranza dai vigili rurali e si continua nella vigilanza, con avvertenza che i vigili, nell'adempimento del loro dovere anche di fronte a gente armata, se del caso dovranno far uso di mezzi adeguati a tutela della loro incolumità.

Un matrimonio in Carcere

Alle undici stamane è stato celebrato il matrimonio civile tra un detenuto e una giovane di Vinaio. La cerimonia si è svolta brevemente, pronunciati i due «sì», gli sposi dovettero separarsi e rimarranno separati per circa sei anni, dovendo egli scontare appunto tale periodo di pena, per aver tentato di uccidere l'agente di P. S. Pravisani che lo accompagnava in questura dopo averlo arrestato per un furto di biciclette. L'agente si ebbe forato il cappello da un colpo di rivoltella. Lo sposo si chiama Giovanni Reggio, ha 22 anni ed è di Campoformido.

La sposa è quell'Erminia Gressani, venticinquenne, comparsa recentemente alla Corte d'Assise insieme ad un fratello, al padre ed alla madre, tutti imputati di appiccati incendio a Vinaio. Ricordiamo che il solo ragazzo fu condannato a dieci anni di reclusione, mentre i suoi congiunti venivano assolti.

Rubrica del contribuente

PER CHI DEVE PAGARE L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE SUI REDDITI AGRARI.

Istruzioni circa i ricorsi

Data la complessità delle norme regolamentari relative alla procedura di accertamento e contenziosa riteniamo di massima utilità richiamare la attenzione degli agricoltori circa i termini stabiliti per l'avanzamento dei ricorsi nel caso di accertamento irreale fatto dalle Agenzie.

Anzitutto è noto che, per il 25 corr., gli Agenti delle Imposte debbono aver compilato per ogni Comune appartenente alla loro circoscrizione una tabella dei contribuenti soggetti all'imposta, indicando per ognuno di essi il reddito denunciato e quello rettificato o proposto d'Ufficio.

Le tabelle spedite ai Sindaci dei vari Comuni dovranno essere rese pubbliche mediante deposito presso gli Uffici comunali dal 1 al 10 giugno. Durante tale periodo i Sindaci dovranno indicare con pubblico manifesto il luogo, il giorno e le ore in cui gli interessati possono esaminare le tabelle.

Il contribuente sarà compreso nella tabella del Comune in cui ha il proprio domicilio, oppure in quella del Comune in cui sono situati i suoi fondi dei quali fu denunciato il reddito.

Per tutti i contribuenti — per i quali dall'esame delle tabelle — risultassero modificazioni nella cifra del reddito denunciato o accertamento di reddito (per coloro che non ne hanno fatto denuncia) non corrispondenti al vero, è ammesso il reclamo (carta da bollo da lire 1.20) alla Commissione di prima Istanza per le imposte dirette entro il 20 giugno presentando il reclamo al Sindaco o all'Agenzia delle Imposte. In mancanza di reclamo entro il 20 giugno, le rettifiche o gli accertamenti diventeranno definitivi.

Non potendo il contribuente essere sentito personalmente dalle Commissioni, è bene che i ricorsi siano il più possibile completi, e dove possibile corredati da documenti giustificativi.

M. S.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Anna Fougez

Questa sera avremo il tanto atteso debutto di Anna Fougez, con la sua grande Compagnia di attrazione, reduce dai più grandi teatri d'Europa.

Anna Fougez ha ovunque entusiasmato per le native grazie di forma che fanno della sua figura un'armonia leggiadrissima, per la bellezza del suo canto, per l'originalità della sua eleganza, per il brio e per lo spirito con cui agisce sul palcoscenico.

Ecco il programma: Parte prima: Orchestra — Yo Da-Ko — Lina Resly, generica — Memò Remo, comico ventriloquio — Alba Sirena, generica — L'emulo di Ridolini — Aida Raineri, cantante.

Parte seconda: Orchestra — Les Haparaudias, aristocratica coppia di danze — Fernando, grande imitatore. Infine, Anna Fougez, nelle sue strabilianti produzioni e toelettes.

CINEMA EDEN

La coppa della Vittoria

proiettata ieri sera per la prima volta ottene entusiastico successo. Questa magnifica visione di bellezza di sport e di Patria, con quadri inediti originali di guerra dal vero, commuovono ed esaltano lo spettatore trascinandolo all'applauso. Le fasi della corsa automobilistica attraverso le sacre terre che furono irrorate dal sangue dei nostri eroi, assai bene intrecciate con le sublimi visioni della gloriosa guerra, nonchè con le grandi figure di Gabriele d'Annunzio e Benito Mussolini e con l'esaltazione della Patria alla Tomba del Milite Ignoto, formano un'assieme d'imponente grandiosità.

La riuscitissima film accompagnata dall'orchestra riscosse più volte gli applausi dal numeroso pubblico accorso alle rappresentazioni,

Oggi si replicherà per l'ultima volta.

CINEMA MODERNO

Stasera, per l'ultima volta, si proietta l'ultimo episodio della colossale film americana di avventure, che tanto entusiastico successo ha riportato in questi giorni:

La corsa ai milioni

Completerà il programma una ultracomica in due parti interpretata dall'esilerantissimo comico americano *Fridolini*.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete la divertentissima commedia «Il marito... la moglie... e...» giocata magnificamente dalla spigliatissima, geniale artista Fernanda Negri Pouget. Fuori programma: «Il grande Concorso Ippico di Roma, svoltosi alla presenza dei Reali d'Italia e d'Inghilterra».

Quanto prima: «Non vi è resurrezione senza morte» assoluta novità per Udine.

Il locale, naturalmente fresco, è areggiato da potenti ventilatori.

L'importante seduta a Losanna

La Turchia riconosce Castelrosso all'Italia

LOSANNA, 4. — *Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio politico. Dopo aver constatato che ancora non è stato raggiunto l'accordo tra la delegazione francese e quella turca circa le frontiere della Siria e la menzione dell'accordo di Angora del trattato di pace e fra la delegazione britannica e quella turca circa il termine delle trattative per l'Irak, le delegazione alleate hanno accettato la proposta turca di fissare la linea Talwerg-Maritza come confine tra la Grecia e la Turchia. In seguito a spiegazioni fornite dalla delegazione turca, gli alleati hanno confermato l'accettazione della richiesta turca per gli scogli intorno all'isola di Tenedo, chiamati isoli di Conigli.*

Ismet Pascià ha dichiarato di ritirare ogni sua riserva circa l'attribuzione all'Italia dell'Isola di Castelrosso riconoscendo sulla suddetta isola la sovranità italiana, malgrado essa faccia geograficamente parte della Turchia. Il comm. Montagna ha ringraziato la delegazione turca per il ritiro di tale riserva, aggiungendo di vedere in ciò un pegno dell'auspicato ristabilimento dell'amicizia italo-turca.

Dopo qualche tergiversazione, la delegazione turca ha dichiarato anche di non insistere sulla domanda formulata per la attribuzione alla Turchia dell'isola di Adakalè sulla quale vantano diritti i romeni e gli jugoslavi. Sono stati sanzionati definitivamente gli articoli riguardanti la Libia nel modo già noto. *Le delegazione alleate hanno rinunziato alle speciali disposizioni dapprima chieste circa la nazionalità degli ebrei in Palesitna. Sono stati approvati, salvo nuove lievi modifiche da sottoporre ai giuristi, gli articoli riguardanti il riconoscimento degli atti compiuti dalle autorità alleate durante il periodo dell'occupazione di Costantinopoli e degli Stretti. E' stato raggiunto l'accordo fra le delegazioni greca e turca circa il rispetto dei beni Vakuff. La delegazione italiana ha fatto, circa di Vakuff del Dodecaneso, dichiarazioni rassicuranti alla delegazione turca la quale non ha quindi insistito per inserire nel trattato speciali disposizioni. Le delegazioni alleate hanno quindi ottenuto che la durata della convenzione relativa agli stabilimenti stranieri in Turchia sia portata a sette anni invece di cinque come prima richiedeva la delegazione turca.*

Si è quindi approvata la formula delle garanzie giudiziarie degli stranieri in Turchia ed è stata in seguito discussa la dichiarazione relativa all'amnistia.

Il cardinale Soldevina Y Romero era nato in Fuento Le Pena il 20 ottobre 1943, ed era stato creato cardinale da Benedetto XIII nel Concistoro del 15 dicembre 1919. Egli faceva parte della Congregazione dei sacramenti e della fabbrica di San Pietro.

Le conferenze di Bruxelles per una soluzione al travaglio delle riparazioni

PARIGI, 4. — Oltre al sig. Poincarè, al ministro delle finanze, e al ministro dei LL. PP. prenderanno parte alle conversazioni franco belghe da parte francese, il generale Degouette comandante in capo delle armate alleate del Reno, il sig. Tiran presidente dell'alta commissione interalleata dei territori renani, Peretti della Rocca direttore degli affari politici al ministero degli esteri, Villaume direttore delle miniere, Degras ispettore delle finanze.

Gravi disordini a Lipsia Caffè danneggiati

BERLINO, 5. — *Il Wolff Bureau ha da Lipsia: nel pomeriggio in vari quartieri sono avvenute dimostrazioni di disoccupati. In due caff i dimostranti hanno distrutto i nporte i mobili. Si segnala un ferito. Tutti i negozi del quartiere dei pellicicai sono stati chiusi. L'auto protezione proletaria ha stanziato sentinelle in parte dei sobborghi. aL polizia è consegnata nelle caserme.*

Il formidabile rincaro della vita continua a provocare disordinati movimenti operai. Nel territorio industriale gli scioperi si sono estesi alla valle del Wupen. A Barmen, i metallurgici sono in isciopero. Anche da altri centri della Germania non occupata vengono segnalate vive agitazioni.

A Dortmund ed a Bochum la polizia ha arrestato oltre cinquecento persone, per la maggior parte comunisti, ch peartecipareno alla sollevazione dei giorni scorsi. Sono state sequesrate armi e munizioni.

La nuova nota tedesca

BERLINO, 4. — La nuova nota tedesca per le riparazioni sarà inviata agli alleati nella prossima settimana.

La nuova nota non conterrà offerte di una somma precisa, ma dichiarerà sopratutto l'intenzione della Germania a lasciarla fissare da una Commissione internazionale di periti.

Il cardinale di Saragozza assassinato da due giovanotti

con una dozzina di rivoltellate

SARAGOZZA, 5. — *Mentre il cardinale Solderiva Y Romero, accompagnato da un suo famigliare, scendeva dalla sua automobile davanti ad un palazzo nei dintorni di Saragozza, presso il convento di Casabianca, due giovanotti che stavano appostati, gli hanno tirato a bruciapelo una dozzina di colpi di rivoltella, uno dei quali lo ha colpito al cuore, facendolo cadere morto sul colpo, vicino all'automobile. Il suo famigliare è stato colpito da due proiettili, uno alla faccia e l'altro ad un braccio. Anche il conducente dell'automobile è stato ferito, ma meno gravemente. Il cadavere dell'arcivescovo è stato trasportato in automobile a Saragozza seguito dal suo conducore, dalle autorità e da numerosa folla. Testimoni oculari hanno visto, dopo l'attentato, due individui fuggire attraverso i campi. La polizia e la gendarmeria ricercano attivamente gli assassini. L'automobile è stata forata da undici proiettili. La notizia dell'attentato ha causato una profonda impressione in tutta la cittadinanza.*

La giornata dell'on. Mussolini a Venezia

VENEZIA, 4. — Domenica, il Presidente del Consiglio ha assistito alla rivista militare svoltasi alle ore 9 in Piazza San Marco, davanti una moltitudine impressionante di gente che tributò all'on. Mussolini indimenticabili entusiastiche dimostrazioni.

Dopo la sfilata, l'on. Mussolini, accompagnato dai ministri e sottosegretari, si recò nella sala del Collegio, dove ricevette tutte le autorità.

Nell'Armeria, quindi, il presidente assistette alla consegna delle drappelle alle trombe fasciste.

Pronunciò un elevato discorso il commissario per il Comune, prof. Giordano, e quindi parlò l'on. Mussolini, che ha esaltato la Patria e, ricordando la rivista del mattino, ha detto fra altro che se la vittoria sulle Alpi è stata raggiunta, essa è stata mutilata sul mare.

Il nostri spirito è talvolta agitato e tormentato da sgono di espansione imperiale; ciò è espressione di una realtà storica e immanente per cui un popolo che sorge ha dei diritti di fronte ai popoli che declinano.

Il presidente si è quindi recato alla sede del Fascio, e quindi ad una colazione offerta in suo onore dal Prefetto.

Nel pomeriggio l'on. Mussolini visitava i paesi del Basso Piave, soffermandosi a lungo nei cimiteri di guerra.

Ovunque, nelle città ove passò, a Mestre, a Treviso a San Donà del Piave, a Murano, e in tutti i paesi della Marca Trevigiana, fu accolto da un rinnovarsi di entusiastiche dimostrazioni.

Salandra fra i liberali

ROMA, 4. — Gli on. Salandra, Ricco e Codacci-Pisanelli, deputati della destra liberale, i quali non erano ancora tesserati, hanno rivolto domanda al presidente dell'Associazione liberale di Roma di essere inscritti in quel sodalizio. La domanda è stata subito accolta.

Manovre svizzere al confine italiano

Il generalissimo dimissionario

ROMA, 4. — Si ha da Bellinzona che il colonnello Sonderegger, capo di Stato, maggiore dell'esercito svizzero, ha dato le sue dimissioni proprio mentre, con parziale mobilitazione, l'esercito faceva le grandi manovre presso la frontiera italiana, nella zona fortificata del Canton Ticino, fra Bellinzona e Lugano.

Le dimissioni sono messe in relazione con le manovre, poco gradite all'Italia.

Disastroso scoppio Cinque vittime

GENOVA, 4. — Ai docks liguri, presso la Stazione di Sampierdarena, è scoppiate ieri, verso le ore 15 un tubo di gelatina che si trovava in un vagone di rottami metallici che si stava scaricando.

Rimasero uccisi sul colpo quattro operai, ed un appuntato delle guardie di finanza, che stava osservando lo scarico.

Ucciso all'ufficio postale

SAVONA, 4. — Stamattina, verso le 5.30 mentre il commesso postale Pietro Fioritto di 23 anni, mutilato di guerra, si trovava nell'Ufficio pacchi, dove è anche una cassa-forte per la custodia delle raccomandate e assicurate, veniva proditoriamente aggredito da uno o due malfattori, che penetrati nell'ufficio, lo hanno barbaramente assassino a colpi di accetta. Gli assassini tentarono quindi di aprire la cassaforte, ma essendo questa munita di un segreto, non vi riuscivano.

Un soldato della Milizia nazionale ucciso a revolverate

Rappresaglie di fascisti - Arresti

Domenica, a Trieste, quattro giovanotti comunisti ingiuriarono un appartenente alla Milizia Nazionale; poi, sopraggiungendo altri fascisti, fuggirono. Inseguiti, si sbandarono. Due entrarono nel parco della villa Modiano, dove, incontrato il giardiniere della villa Angelo Crena diciannovenne, fascista, lo uccisero a revolverate e fuggirono. Sembra però che tutti e quattro i comunisti siano stati riconosciuti.

Nella notte, fu trovato morente, colpito da tre revolverate, sulla strada fra Cattinara e Mnoetbello, tale Mario Bercè d'anni 28, morto prima di essere ricevuto all'ospedale «Regina Elena»; e furono accolti all'Ospedale medesimo tre feriti.

Questi fatti si mettono in relazione con l'assassinio del Crena e si ascrivono a rappresaglie di elementi isolati fascisti.

Più tardi, contro gli uffici del «Lavoratore», giornal comunista, fu lanciata una bomba. Due persone rimasero lievemente ferite. Pochi danni.

AVVISO VENDITA

Mercoledì 6 Giugno, dalle ore 9 ant. in poi, la curatela del fallimento Tamburlini, procederà nei locali di via Cividale 9. alla vendita a trattativa privata di partite di vino, biscotti ed altri generi. Elenco visibile nei giorni feriali, dalle 14 alle 16. presso il curatore avv. Nimis, via Daniele Manin, presso la Torre di S. Bortolomio.

Parlamento nazionale

CAMERA. — Ieri, giornata d'interrogazioni ed interpellanze, intorno a fatti locali: risse tra fascisti e social-comunisti a Portomaggiore, nelle quali, secondo l'interrogante on. Gardelli, l'autorità politica del luogo avrebbe commesso illegalità; l'arresto a Torino dello scrittore-editore Piero Gobetti sospetto di propaganda sovversiva; arresto che l'interrogante on. Canepa qualifica «una vera illegalità», un altro caso del genere avvenuto in Asti, e portato alla Camera dall'on. Matteotti. Il sottosegretario agli interni on. Finzi offre spiegazioni e delucidazioni che non soddisfano i tre interroganti.

L'on. Amendola svolge una interpellanza al ministro delle colonie sulla situazione trovata in Libia allo avvento dell'attuale ministero e sulla politica svolta in seguito nelle due colonie mediterranee; Gli risponde il Ministro on. Federzoni, facendo la storia delle operazioni compiute per annientare le ribellioni e costringere i Senussi a cessare dalle trame contro l'Italia. Parla anche dei provvedimenti — parte dei quali in via di attuazione — per mettere in valore tanto le due colonie mediterranee come le altre due nostre in Africa: l'Eritrea e la Somalia. E coglie l'occasione per assicurare, quanto al Giubaland (dall'Inghilterra non passato ancora all'Italia) che il governo italiano non mancherà di tenere presente questo importante problema (*Bene!*).

Non pienamente soddisfatto resta l'on. Amendola, il quale muove al ministro alcune contestazioni ed obbiezioni.

Da ultimo, Lazzari, socialista, presenta la seguente mozione:

«La Camera, preoccupata delle condizioni in cui si trovano le colonie del litorale Mediterraneo nelle quali si sono manifestate così ardenti aspirazioni delle popolazioni indigene verso la loro indipendenza, domanda una politica coloniale diretta a conciliare gli interessi dello Stato italiano con quelle aspirazioni». — Egli si riserva di chiedere il giorno dello svolgimento.

[redacted]

Ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, rendeva l'Anima a Dio, all'età di 24 anni,

LICE GALLUZZO

Angosciati, ne danno il tristissimo annuncio i genitori, il fratello Giulio ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi in Terenzano, alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Terenzano, 5 giugno 1923.

[redacted]

Ieri, alle ore 7 antim., munita dai Conforti religiosi, quasi repentinamente spirava

Maria Tessitori fu Michele

di anni 77

I nipoti e le cognate ne dànno il trieste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 antim.

Tomba di Meretto, 5 giugno 1923.

[redacted]

LA R. PREFETTURA DEL FRIULI con intenso dolore annuncia il decesso oggi avvenuto del

Consil. cav. dott. Oreste Mion

funzionario esemplare e mirabile, animo elettissimo, e puro, su cui sempre splendette la gran luce della bontà.

[redacted]

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Teatro Sociale - Udine

Martedì 5 Mercoledì 6 giugno

alle ore 21

GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO

ANNA FOUGEZ

CON LA SUA COMPAGNIA

Programma dello Spettacolo

PARTE PRIMA

1. ORCHESTRA
2. ORCHESTRA
3. YO-DA CÒ, Antipo Jonglage
4. LINA RESIJ, Generica
5. MEMO REMO, comicissimo ventriloquo
6. ALBA SIRENA, Generica
7. L'EMULO di RIDOLINI nel salto della morte
8. AIDA RANIERI, fine cantante

dieci minuti di riposo

PARTE SECONDA

9. ORCHESTRA
10. LES HAPARANDIAS, aristocratica coppia di danze
11. FERNANDO, l'imitatore principe
12. ANNA FOUGEZ nel suo repertorio artistico
13. GALOP finale

Direttore D'Orchestra: ALDO VELLA

E' già cominciata la vendita dei biglietti al Camerino del teatro.